VERTENZA SOMMINISTRATI/E QUESTURE E PREFETTURE: SENZA RISORSE E CONTINUITÀ CONTRATTUALE DEL SERVIZIO, SIAMO PRONTI ALLA MOBILITAZIONE!

L'11 novembre si è svolto il tavolo di confronto con il Dipartimento del Personale, il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione e il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, a seguito dello stato di agitazione proclamato per il personale in somministrazione presso Prefetture e Questure, conclusosi con un mancato accordo.

È già noto che in quella sede l'Amministrazione si è spesa in alcune rassicurazioni, non del tutto soddisfacenti:

- per le Questure è stato confermato un contratto per 5 mesi e 11 giorni, ribadendo la piena vigenza della clausola sociale a tutela dell'intero perimetro occupazionale, compreso il personale in evento sospensivo, senza però che il Dipartimento della Pubblica Sicurezza abbia fornito tempistiche certe rispetto alla data di partenza dei contratti rinnovati;
- per le Prefetture, invece, si sono confermate le garanzie di copertura contrattuale fino alla scadenza di febbraio 2027, dichiarando di dover verificare, sulla base delle risorse ancora disponibili sui fondi FAMI, la possibilità di un'ulteriore proroga fino ad aprile. Una verifica determinato dal possibile esaurimento del ciclo 2021-2027, di cui, tuttavia, in sede di tentativo di raffreddamento non si è fatta alcuna menzione.

Le determinazioni dei Dipartimenti, tuttavia, non superano l'approccio esclusivamente emergenziale del Ministero in materia di politiche migratorie e di gestione del relativo personale, come da tempo denunciato da NIDIL CGIL e FP CGIL.

Sebbene, sempre con insopportabile timidezza, l'Amministrazione abbia operato delle aperture rispetto a procedure di selezione del personale che valorizzino l'esperienza maturata anche attraverso la somministrazione lavoro, non ci è chiaro quali siano gli strumenti di cui si voglia avvalere.

Dopo ben 5 anni trascorsi nell'incertezza, con proroghe e rinnovi di brevi e brevissime durate, pretendiamo che il Ministero dia risposte degne a quei circa 1000 lavoratrici e lavoratori grazie ai quali la Pubblica Amministrazione ha potuto assolvere alle proprie funzioni istituzionali e sono stati garantiti diritti fondamentali a uomini e donne migranti.

Non sono più sufficienti le toppe con cui il Dicastero sotto la guida di Piantedosi ha gestito questa vertenza. Per questo in materia di reclutamento **NIdiL Cgil e FP Cgil hanno ribadito con forza che la riserva del 20% ex D.L. 144/26 e il riconoscimento del punteggio per i titoli di servizio e l'anzianità lavorativa non possono essere considerati strumenti alternativi, ma devono concorrere insieme alla valorizzazione dell'esperienza maturata.** Per le caratteristiche dell'anzianità di servizio di questa platea, peraltro, **la riserva del 20% per coloro che hanno 36 mesi nel quinquennio precedente rischia di coprire**

addirittura una percentuale minore di quella già esigua prevista per legge, vista la dimensione del turn over di questi anni.

Resta, inoltre, una questione fondamentale: le lungaggini delle procedure concorsuali. Nell'ipotesi più favorevole, con l'immediata pubblicazione dei bandi di concorso, le assunzioni avrebbero luogo dopo uno o due anni. **La continuità del servizio non è un elemento rinunciabile di questa trattativa, né siamo disponibili a far gravare il peso della miopia nelle scelte di direzione sui lavoratori diretti. Un'interruzione delle attività rileverebbe oltre che da un punto di vista politico, anche da uno amministrativo: come si giustificherebbero allora le ingenti somme di danaro pubblico finora impegnate sul servizio attraverso la somministrazione, se oggi questo servizio può non essere più svolto da nessuno?**

A questo si aggiunge un ulteriore elemento, non certo di meno rilievo, il diritto delle persone che ogni giorno si rivolgono agli Sportelli Unici di avere risposte. Per questo, NIdiL Cgil e FP Cgil ribadiscono che il passaggio verso un nuovo modello organizzativo non può avvenire senza un adeguato traghettamento del personale attualmente impiegato in somministrazione.

Dietro ogni pratica c'è una storia, una persona, una famiglia. Ci sono lavoratrici e lavoratori che attendono di ricongiungersi ai propri affetti, spesso dopo lunghissimi periodi di separazione; persone che aspettano il rinnovo del permesso di soggiorno per poter continuare a lavorare, curarsi e vivere regolarmente; lavoratori che attendono un nulla osta per poter sottoscrivere un contratto con aziende che hanno bisogno della loro professionalità. Persone che necessitano di una risposta dalla Pubblica Amministrazione per non essere progressivamente rese invisibili, con tutte le conseguenze sociali ed economiche che questo comporta.

Particolarmente delicata sarà anche la gestione del prossimo Decreto Flussi, atteso per febbraio 2027, che comporterà un ulteriore carico di lavoro per uffici che necessitano già oggi di personale adeguato e di un'organizzazione capace di rispondere a una domanda crescente.

A questa fragilità dell'utenza rischia dunque di corrispondere quella dei lavoratori somministrati presso il Ministero dell'interno.

Per questo riteniamo positiva l'apertura di un tavolo permanente di confronto, con una cabina di regia unitaria, ma perché sia realmente utile deve tenere insieme tutti gli aspetti di questa lunga vicenda sindacale. Insieme NIDIL CGIL e FP CGIL continueranno a lavorare affinché le aperture manifestate dall'Amministrazione sul piano del reclutamento si traducano in soluzioni concrete, interessando della vertenza diversi livelli istituzionali.

La cifra della nostra azione sindacale è proprio questa: non difendere soltanto chi lavora, né soltanto chi fruisce dei servizi, ma riconoscere il legame inscindibile tra lavoro dignitoso e diritto a una PA capace di rispondere ai bisogni delle persone. **La precarietà del lavoro**

non può diventare precarietà dei diritti, per questo saremo pronti alla mobilitazione anche oltre lo sciopero generale del 20 novembre.

Roma, 16 novembre 2026

Stefano Mirti
Coordinatore Min. Interno FP CGIL

Maria Giorgia Vulcano
Segretaria Nazionale NidiL CGIL